

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 1 (1999)

Heft: 6

Artikel: Reti locali su iniziativa di associazioni e società

Autor: Schweizer, Albert / Siegenthaler, Ulrich / Lagier, Jean

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001848>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

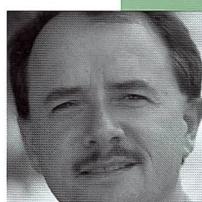
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Reti locali su iniziativa di associazioni e società

In molte associazioni e società sportive si cercano dei modi per collaborare, senza però stravolgere strutture rodate nel tempo e ricche di tradizione con delle fusioni. La rete sportiva locale è un'opportunità per sfruttare in modo intelligente determinate sinergie. Ciò presuppone comunque da parte dei funzionari una certa disponibilità (non sempre effettivamente esistente) a guardare oltre i confini del proprio giardino.



«Una comunità di interessi al servizio dello sport»

Albert Schweizer,
Comunità d'interessi delle società sportive di Wil.
Indirizzo: Rotschürstrasse 17 B, 9500 Wil

«I Comune di Wil dispone da oltre 20 anni di una comunità di interessi che raggruppa le varie società sportive. I compiti principali di questa struttura, che riunisce 34 società, sono i collegamenti fra di loro, la rappresentanza degli interessi e il promovimento della collaborazione. La comunità coordina l'attribuzione degli impianti sportivi e cura l'elaborazione di un calendario annuale delle manifestazioni. Un importante compito è inoltre l'osservazione della pratica sportiva in generale nella nostra cittadina. Quando ci accorgiamo che una società sportiva non gode di buona salute, cerchiamo di intervenire per aiutarla.

La comunità di interessi delle società sportive di Wil è organizzata in diversi settori (se-

greteria, autorità, attività, medico, legale,...) e si è data – in collaborazione con il comune – un piano direttore. Si tratta di una sorta di contratto di partenariato fra la comunità di interessi e il comune, che coinvolge anche i partiti politici.

Per il futuro chiediamo l'ampliamento di alcune prestazioni della comunità di interessi come ad esempio reclutamento e formazione di funzionari e dirigenti. In questo modo speriamo di intensificare il passaggio dei funzionari dalle società alle federazioni cantonal e nazionali.

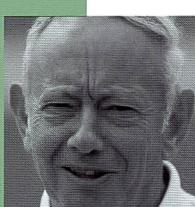
La comunità di interessi per il momento ha una lacuna che dobbiamo assolutamente cercare di colmare; la collaborazione con la scuola e con i promotori di attività sportive su base commerciale. Ecco la nostra grande sfida per i prossimi anni.»

«Qualche anno fa abbiamo rilevato che nello sport per gli anziani sussisteva una lacuna per quel che riguarda l'autodifesa. L'aumento degli atti di violenza contro le persone anziane ha portato a delle misure anche a livello degli organi di polizia, dove anch'io ho lavorato. Ecco allora che, con il sostegno delle istanze interessate, abbiamo iniziato ad offrire dei corsi di autodifesa per anziani, in cui polizia e associazioni private hanno dato vita a una rete. Notevoli sinergie si sono ad esempio scoperte nell'impiego di monitori qualificati o nell'uso di locali adatti a questa pratica sportiva.

Con le nostre offerte abbiamo incontrato un notevole interesse e reso più attivi parecchi anziani. Parallelamente è stata promossa un'attività di prevenzione della criminalità.

Naturalmente il tutto dipende molto dall'impegno personale dei singoli responsabili. In alcuni cantoni abbiamo incontrato un grande interesse, altre organizzazioni dello sport per gli anziani, invece, non hanno reagito minimamente. Non si deve inoltre dimenticare l'importanza dei contatti personali nella collaborazione con le istanze pubbliche, come ad esempio la polizia. Tutto ciò non facilita di certo l'applicazione nella pratica di buone idee.

Potrei immaginare per lo sport degli anziani sempre più offerte interdisciplinari, basate sull'idea di base della rete. In questo ambito ci troviamo dinanzi ad un enorme potenziale, ancora per niente sfruttato.



«Offerte sportive a tutto campo nello sport per gli anziani»

Ulrich Siegenthaler,
Sport per anziani/
Federazione svizzera
di judo. Indirizzo:
Laubeggstrasse 33,
3006 Berna



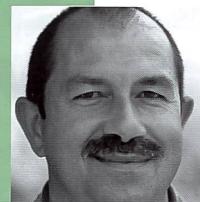
«Qualche anno fa abbiamo dato vita a Ginevra ad una associazione di allenatori. Alla base c'era un gruppo di amici e colleghi impegnati in diverse discipline sportive. Ben presto ci siamo accorti che molti hanno problemi simili, che possono essere affrontati a livello interdisciplinare. Abbiamo così fondato un'associazione nel senso di una rete sportiva locale.

All'inizio la nostra idea era di offrire un luogo di incontro e di discussione per allenatori di alto livello. Ben presto però è stato chiaro che la nostra associazione veniva incontro ad un bisogno molto sentito ad ogni livello, per cui abbiamo modificato le condizioni per l'ammissione. Attualmente promuoviamo con le nostre offerte, come ad esempio nel settore della formazione o della promozione delle giovani leve, lo scambio fra molte diverse discipline sportive. Cerchiamo contatti regolari con le autorità cittadine, sia

per visite che per discussioni. La rete locale viene quindi ampliata in varie direzioni – anche se nel nostro caso soltanto a livello informale.

Con la nostra associazione abbiamo fatto ottime esperienze. Come città di frontiera, per noi anche lo scambio con la vicina Francia è un importante elemento. In questo ambito approfittiamo dell'incontro fra due sistemi diversi nel campo dello sport.

È chiaro che una associazione del genere probabilmente può funzionare solo in una grande città; in piccoli comuni ci sono troppo pochi allenatori da riunire in una struttura formale. Lo scambio di esperienze e di opinioni al di là dei propri ristretti confini, però, è possibile ovunque.»



«Uno scambio anche transfrontaliero»

Jean Lagier, presidente dell'Associazione ginevrina degli allenatori. Indirizzo: Casella postale 50, 1211 Ginevra 24



«All'Wallisellen abbiamo creato una comunità di interessi di tutte le società con lo scopo di costruire un edificio polivalente. La metà circa di tutte le società del comune, che conta 11 000 abitanti circa, hanno partecipato a questa rete.

L'unione di tutte le società però è risultata troppo grande e troppo spezzettata; abbiamo rilevato che gli interessi sono troppo diversi. Il progetto dell'edificio polivalente, di conseguenza, finora non è stato ancora realizzato, e la comunità di interessi non esiste più nella sua forma originaria.

Il comune ci ha ora segnalato il bisogno di nuovi locali (per lo sport). Ora si dovrebbe creare una vera rete sportiva locale, per promuovere la costruzione di un edificio per la pratica sportiva. Con questa rete, dopo il primo fallimento della prima struttura – troppo grande e complicata – vogliamo presentarci in modo unitario e suscitare l'attenzione dei nostri interlocutori a livello politico.

Per potersi riunire in modo intelligente in una rete, sono necessari degli interessi comuni. Il primo esperimento non era una comunità di interessi vera e propria; era ancora troppo forte una mentalità volta alla concorrenza e la difesa dei propri interessi parziali. Mancavano completamente tolleranza e solidarietà, due caratteristiche importanti per una rete.»

«Tolleranza e solidarietà sono importanti presupposti»

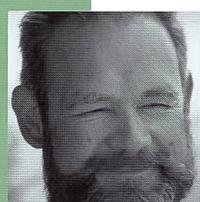
Christine Knecht-Baldauf, Comunità di interessi delle società di Wallisellen. Indirizzo: Schäfligrabenstrasse 18, 8304 Wallisellen

«Nel mondo della ginnastica, a Spiez ci sono due reti sportive. Da un lato si tratta di una collaborazione informale e non strutturata fra associazioni di ginnastica. Il grande successo di questa rete è stata l'iniziativa per una nuova palestra. In diversi settori si ricerca anche la collaborazione con la scuola.

Dall'altro lato, con la riunione di diversi gruppi giovanili nella società di ginnastica di Spiez abbiamo costituito una rete sportiva interdisciplinare a livello locale. In particolare con essa approfittiamo di una unica struttura amministrativa, in comune, e delle molteplici possibilità dello scambio di esperienze fra monitori. La collaborazione di circa 70 monitori e 400 bambini, inoltre, ci consente di avere un certo peso politico nel comune. La risonanza nei confronti delle nostre attività si nota chiaramente sia nella po-

polazione che fra gli sponsor. Di conseguenza ci arrischiamo anche in opere organizzatorie di ampio respiro come un campionato svizzero nella ginnastica agli attrezzi o una giornata di gare a squadre.

Le nostre esperienze a Spiez mostrano che una rete locale dipende sempre da personalità forti ed impegnate. Esse sono sempre in grado di strutturare un'organizzazione in cui i singoligruppi dispongono di una ampia autonomia la più ampia possibile e possono prendere decisioni in maniera indipendente. Una enorme differenza nei confronti di una fusione. Sfruttiamo le sinergie, ma non costringiamo nessuno in uno schema prestabilito.»



«Non costringere nessuno in uno schema prefissato»

Christoph Hürlimann, Società di ginnastica di Spiez. Indirizzo: Birkenweg 2, 3700 Spiez